

A PALAZZO ROCCABRUNA FINO A SABATO 17 MAGGIO

«Alpi in divenire. Sguardi a confronto in Valle d'Aosta»: foto in mostra a Trento

BARD (fci) L'impegno divulgativo del Forte di Bard sul fronte del racconto dell'impatto dei cambiamenti climatici sulle aree alpine si arricchisce di un nuovo capitolo e valica i confini della Valle d'Aosta. La mostra Alpi in divenire. Sguardi a confronto in Valle d'Aosta presenta, da mercoledì 16 aprile a sabato 17 maggio nelle sale di Palazzo Roccabruna a Trento, il complesso quadro dello stato di salute delle Alpi valdostane attraverso il linguaggio della fotografia storico-contemporanea, in connessione con approfondimenti scientifici. Un inedito progetto espositivo promosso dal Forte di Bard, curato da Enrico Peyrot, fotografo e storico della fotografia e da Michele Freppaz, professore del Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari dell'Università di Torino, che si è occupato della parte scientifica.

Attraverso fotografie storiche e scatti contemporanei, la mostra presenta al pubblico la ricchezza dei quattro Quattromila valdostani - Monte Rosa, Cervino, Gran Paradiso e Monte Bianco - e i loro mutamenti dovuti ai cambiamenti climatici contemporanei. Le grandi vedute e gli scatti ad alta quota saranno accompagnati da puntuali approfondimenti scientifici, con l'obiettivo di restituire il complesso quadro dello stato di salute delle Alpi valdostane, con particolare attenzione alla criosfera; 2 linguaggi diversi ma complementari che danno vita ad un percorso che mette in risalto la ricchezza documentale e naturale della regione. Saranno esposte 26 opere, tra foto storiche riprodotte a partire da originali provenienti dagli archivi della Regione Valle d'Aosta e da fondi privati, foto contemporanee scattate negli ultimi anni che danno vita ad una serie di foto confronti e 4 stereografie.

Sono 2 le sezioni: la prima dedicata alla sensibilizzazione nei confronti dei grandi cambiamenti climatici sulle Alpi attraverso il linguaggio fotografico e la seconda dedicata ai risultati scientifici in cui sono approfonditi il ruolo fondamentale degli osservatori scientifici sui 4 Quattromila valdostani e le campagne di studio e di ricerca che regolarmente si svolgono, dai monitoraggi della criosfera, ai carotaggi, agli studi sul suolo. L'ultima sala vede la partecipazione del Muse di Trento con uno spazio dedicato al suo ruolo nella ricerca sulle Alpi orientali, un punto di riferimento importante nel campo dello studio e della conservazione dei ghiacciai e della loro biodiversità.

«La mostra rappresenta il compimento di 4 anni di lavoro dedicati alla documentazione e alla ricerca dell'impatto dei cambiamenti climatici sulle quattro vette più iconiche delle Alpi valdostane che si è tradotto nel progetto L'Adieu des glaciers. - spiega la presidente del Forte di Bard, Ornella Badery - Un racconto per immagini nato dall'esigenza di documentare il particolare momento storico che i ghiacciai stanno attraversando, ma anche dalla necessità di raccogliere testimonianze di un passato glorioso, grazie allo studio di documenti inediti, con l'intento di valorizzare tutto ciò che i ghiacciai sono e rappresentano: sede per eccellenza della ricerca scientifica e riserva di vita, luogo di turismo, patrimonio visivo e spazio per uno sviluppo sempre in bilico tra sfruttamento e sostenibilità».

«Infrastrutture culturali nelle Alpi», conferenza mercoledì 16 aprile

COURMAYEUR (fci) L'Osservatorio sul sistema montagna "Laurent Ferretti" della Fondazione Courmayeur Mont Blanc e l'Istituto di Architettura Montana - IAM del Politecnico di Torino organizzano mercoledì prossimo, 16 aprile, alle 17, il webinar «Infrastrutture culturali nelle Alpi. Il progetto tra pedagogia e sviluppo locale. ArchAlp numero 13».

Il webinar, partendo dalla presentazione del numero 13 di ArchAlp, rivista internazionale di architettura e paesaggio alpino dell'Istituto di Architettura Montana, è l'occasione per un approfondimento, ed un confronto in ambito internazionale, delle infrastrutture culturali nelle Alpi.

Nelle Alpi gli spazi della cultura - o meglio delle culture, diverse e articolate in un territorio ricco ed eterogeneo - rivestono un ruolo sempre più cruciale sia nella rigenerazione territoriale delle aree montane che nella promozione di nuove forme di welfare locale. Quei luoghi dal carattere educativo-culturale non solo superano la rigidità monofunzionale in favore di spazi ibridi innovativi ma accolgono anche quelle pratiche di creazione ed emancipazione delle comunità che non potrebbero verificarsi altrove. Nel webinar verranno illustrati progetti che mostrano approcci comuni e singolarità nella produzione architettonica di spazi della cultura e della formazione, evidenziando la predisposizione delle terre alte ad una dimensione sperimentale delle infrastrutture culturali.

Dopo i saluti di Roberto Ruffier presidente dell'Osservatorio sul Sistema montagna "Laurent Ferretti" della Fondazione Courmayeur Mont Blanc e di Sandro Sapia presidente dell'Ordine degli Architetti della Valle d'Aosta, sono previsti 4 interventi tematici e le conclusioni.

Federica Serra curatrice del numero, componente del Comitato editoriale ArchAlp, Politecnico di Torino, introdurrà il webinar con una relazione su «Il tema del numero 13»; Boris Previsic, Institute of Alpine Cultures, professore di Lettere e Cultura, Università di Lucerna, illustrerà «Cultures of the Alps: The Intersection of Sectors as the Main Tool for Future»; Giorgio Azzoni, architetto, critico e curatore «Vione Lab e Festival dell'Architettura all'Insù», parlerà di «Abitare nelle Culture dei Luoghi. Lo spazio-paese di Vione come dispositivo che produce cultura»; Roland Baldi, Roland Baldi Architects, porterà un contributo su «Flessibilità e identità negli spazi educativi». Le conclusioni del Webinar sono a cura di Antonio De Rossi, direttore di ArchAlp, professore al Politecnico di Torino.

È prevista la traduzione simultanea tedesco / francese / italiano. L'iniziativa è accreditata ai fini della formazione professionale continua degli architetti, degli ingegneri e dei geometri. Per partecipare occorre registrarsi al seguente link <https://bit.ly/WebinarArchAlp13>.

LA CERIMONIA SI È SVOLTA MERCOLEDÌ SCORSO, 9 APRILE, A MILANO

Alpi Design Awards Gran Becca d'Oro: consegnato il premio alla memoria a Gioachino Gobbi

COURMAYEUR (fci) A Gioachino Gobbi, alla memoria, è stato conferito il primo premio alla carriera Gran Becca d'Oro nell'ambito dell'Alpi Design Awards, il Premio internazionale della montagna, che assegna la Gran Becca d'Oro alla carriera. La cerimonia si è tenuta nella mattinata di mercoledì scorso, 9 aprile, a Palazzo Reale a Milano.

I premi "Gran Becca" sono assegnati secondo le 3 macrocategorie: Architettura e Ambiente, Prodotto e Impresa, e Comunicazione e Grafica. A essi si affiancano quelli alla Carriera "Gran Becca d'Oro".

Con l'idea di riconoscere il design montano e creare dei premi per valorizzarlo, alla sua prima edizione, Alpi Design Awards (alpidesignawards.it), era sostenuto dalle più importanti istituzioni che si occupano di montagna e apprezzano la volontà di valorizzare e premiare progettisti professionisti e Under 30 che elaborano e realizzano architetture, prodotti e attività di comunicazione per le terre alte.

Un premio alla memoria quindi per Gioachino Gobbi (ex patron della Grivel ora guidata dal figlio Oliviero) scomparso improvvisamente a novembre: in coppia con l'ingegnere alpinista Maurizio Gallo, aveva ottenuto il Compasso d'Oro 2017 per il moschettone Twin Gate. Alla cerimonia di mercoledì hanno preso parte le figlie Caterina Gobbi e Giuditta Gallo accompagnate da Betta Gobbi e da Agostino da Polenza.

«Gioachino Gobbi e Maurizio Gallo sono esempio di simbiosi naturale del mondo del lavoro e dell'amicizia, sono l'ideale della collaborazione

tra progettazione ingegneristica, sono la complementarietà prodotta del noto moschettone Twin Gate che è valso loro la massima onorificenza del design mondiale quale il Compasso d'Oro e per il quale oggi ancora insieme onorano la nostra prima edizione degli Alpi Design Awards con questo Premio alla Carriera» si legge nella motivazione che accompagna il riconoscimento.

Alla cerimonia di mercoledì hanno preso parte Caterina Gobbi e Giuditta Gallo figlie rispettivamente di Gioachino e Maurizio



CON IL CAI A SAINT-NICOLAS E ALLA GROTTA BOSSEA



I partecipanti alla giornata speleo alla Grotta Bossea a Frabosa Sopra in provincia di Cuneo e sopra - al giro ad anello a Saint-Nicolas di domenica 6 aprile, iniziative organizzate dal Cai



In occasione dell'Ottantesimo anniversario della Resistenza, della Liberazione e dell'Autonomia della Valle d'Aosta

CHANT LIBRE

OTTANTA VOGLIA DI RICORDARE

Un concert 80 ans après la libération de la Ville d'Aoste du Nazi-fascisme

PLACE EMILE CHANOUX | DOMENICA 27 APRILE 2025 | ORE 20:30

Con:

BELLA CIAO
DI RICCARDO TESI
DJ RADAR
FEDERICO LONGHI

L'ORAGE

LUCIANAX

MAURA SUSANNA

RANZIE MENSAH

REBEL NOVA

SAGO

TROUVEUR VALDOTÈN

Direction artistique :

Vincent Boniface

Organisation :

ETETRAD

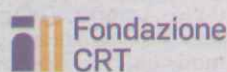
Presentano :

Nora Demarchi

Ettore Danna



con il contributo di:



«Climb&Clean»
domenica 13 aprile
alla falesia di Vollein

QUART (fci) Due giornate di pulizia delle falesie per sensibilizzare sull'importanza di preservare l'ambiente montano: torna in Valle d'Aosta «Climb&Clean», l'iniziativa ideata dagli alpinisti Matteo Della Bordella e Massimo Faletti, che unisce la passione per l'arrampicata alla tutela dell'ambiente naturale.

L'appuntamento valdostano è in programma per domani domenica 13 aprile alla falesia di Vollein, a Quart, a partire dalle 9, mentre martedì 15 aprile l'iniziativa si sposta in Trentino, in Val Campelle.

«Climb&Clean», che dal 2021 ha raccolto oltre 40.000 chilogrammi di rifiuti (tra cui elettrodomestici, plastica, copertoni, indifferenziato, vetro, automobili e camion), nasce con l'obiettivo di sensibilizzare gli appassionati di arrampicata e il pubblico in generale sull'importanza di non lasciare rifiuti nelle aree montane e in natura. Il progetto promuove comportamenti responsabili e coinvolge direttamente gli scalatori, incoraggiandoli a riportare a casa i propri rifiuti e a raccogliere quelli trovati lungo i sentieri, lasciando il territorio in condizioni migliori di come lo si è trovato.

Durante le giornate di pulizia, i partecipanti avranno la possibilità di contribuire attivamente alla rimozione di rifiuti accumulati nelle falesie, preservando così la bellezza naturale delle montagne e garantendo la fruibilità delle aree di arrampicata.